

**I'm not a robot!**





# Peter Zumthor Atmósferas



Gabriel Meier  
13449704  
Dissertation

**"A Kolumba** — suggerisce Zumthor — tutto comincia dall'arte". Mentre al di fuori scorre il tempo della città, entro le spese mura del nuovo museo dell'Arcidiocesi di Colonia la presenza ancora palpabile del passato e la poesia invisibile di quanto può accadere si incontrano nello spazio "sacro", emozionale, esattamente composto dal Maestro wissense. Le luci e le ombre che lo attraversano costruiscono uno spettacolo che subito, per il fascino esercitato su chi vi sia immerso, una serie di aggettivi convenzionali pretenderebbe di sintetizzare: magia, incarico, ansie, immaterialità. Fra i molteplici passati di que- Il Kolumba Museum, con portamento da fortezza che preserva al proprio interno le rovine, pare negarsi al rapporto verso l'esterno. In esso, in vicendevole armonia, convivono senza costringersi o soffocarsi reciprocamente, due elementi: l'esposizione museale e l'architettura che ne costruisce l'insieme, entrambi in aderenza e sottile relazione con la qualità architettonica originaria.

**PETER ZUMTHOR**  
**Kolumba Museum,  
Colonia (Germania)**



E nasce nuovamente, dettaglio del "Ritrovamento" e delle rovine della basilica sotterranea.

vio luogo unico nel cuore di Colonia e la sua rinnata funzionalità, ci che certo si giunge a percepire il tempo della contemplazione, qui tradotto in architettura dal linguaggio della materia e celebrato con solenne intensità.

Zumthor, con la sensibilità e l'etica che gli sono proprie, affronta il compito di ordinare a esposizione permanente il complesso spazio di un antico edificio, o meglio i frammenti di memoria legati ad un sito dal trascorso leggendario. Come successioni sedimentarie, archeologia tanto romana, franca, e poi manica, e ancora le novate tardogotiche sulle cui macerie sorseggiò due opere di Gottfried B. Lhm, vengono ricomposte e accolte entro la nuova fabbrica.

Zumthor succede ai costruttori del passato "senza sperzarne l'opera". Non il desiderio fine a se stesso di innovare o di inserire lo spazio museale nel vortice del consumo turistico di massa, ma sono il rispetto verso il progenito originario e la ricerca coenome e filologica a guidare il suo paziente lavoro teso a riunire il tempo della storia e a creare continuità.

La scena è spesso un luogo di spettacolo, di spettatori, realizzati così come stanno stati dei mattoni castelli male, definiti "Kolumba Stein". Studiato nella componente materica e cromatica con prove ed analisi durate anni, il mattone "Kolumba", oggi divenuto vessillo della fornace danese produttrice, realizzato a mano in un formato incommune, 4 x 21 x 54 centimetri, sottile, ampio e lungo, adatto a interessarsi nei muri medievali, ideale per realizzare mattonate di spessore complementari alla pietra, cui cromaticamente si rivolge. Un'avvolgente sfumatura grigio cenere veste gli spazi, annorbardita da tonalità cangianti dei colori fondamentali - giallo, rosso, blu - ed uno sguardo leggermente più denso di malta a separare gli elementi.

Ma la semplice bellezza del disegno murario invoca la propria speciale interpretazione e dove la trama degli elementi si fa più nuda, fino a diventare traslucida, frammenta strarivisibile dalla luce e, interruzione nella sua continuità, improvvisamente "leggero". Sgraziate dal peso della materia, minuzie vibrazioni di luce costellano lo spazio interno rendendolo mobile e imprevedibile.

Veronica Dal Buono

presenta alcuni papaveri  
poesia invisibile di quanto  
si incontrano nello spazio  
nazionale, esattamente compo-  
sto viviamo. Le luci e le  
attraversano, costruiscono  
colo che subito, per il fascino  
su chi vi sia immerso, un  
gettivo convenzionali pre-  
sintetizzate: magia, oscurità  
matiale. Fra i molteplici

Rotumba Museum,  
Colonia (Germania)

suo luogo unico nel cuore  
la sua ritrovata funzione

certo si giunge a percepire  
della contemplazione, qui  
chiatura dal linguaggio o

celebrado con solemne int.  
Zumihor, con la sensibili-

gli sono proprie, ancora ordinare a esposizione per complesso spazio di un an-

meglio i frammenti di marmo ad un sito dal trascorso illustre.

Come successe nei secoli cheologici tardo romani, filo-  
manica, e ancora le rovine

sulle cui macerie sorsero il Gottfried B. Ihm, vengono

**Nelle pagine a fianco:**  
l'articolo è riappare insieme in un'unica messa a punto.

desiderio fine a se stesso di inserire lo spazio museale

consenso nazionale di maggiore rispetto verso il progetto di ricerca coeunte e filologico.

suo parimenti lavoro teso  
tempo della storia e a cre-



